



PALAZZO DUCALE
VENERDI' 17 OTTOBRE ore 20.30
ORCHESTRA DEL CARLO FELICE
CONCERTO PER MOBY DICK
PIETRO BORGONOVO Direttore



In occasione della mostra Moby Dick. La balena. Storia di un mito dall'antichità all'arte contemporanea, visitabile a Palazzo Ducale sino al 15 febbraio 2026, il Teatro Carlo Felice partecipa alla creazione di una programmazione tematica, unitaria e condivisa con il Palazzo Ducale e il Teatro Nazionale, per offrire a genovesi e turisti un'esperienza integrata, trasversale e di alta qualità tra arti visive, teatro e musica.

Nel cuore di questo progetto si colloca il Concerto per Moby Dick, promosso dal Teatro Carlo Felice in collaborazione con la GOG – Giovine Orchestra Genovese, protagonista l'Orchestra del Carlo Felice diretta da Pietro Borgonovo e la partecipazione solistica di Francesco Loi, primo flauto della compagine genovese.

Il concerto si terrà venerdì 17 ottobre 2025 alle ore 20.30 nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale

Il programma musicale del concerto dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice è costruito attorno al tema dell'acqua e del mare, un ideale omaggio al grande mammifero marino: tre composizioni di epoche diverse ma accomunate da una spiccata capacità evocativa che guideranno l'ascoltatore in un vero e proprio viaggio tra onde, tempeste e paesaggi sonori derivati da quelli naturali.

Si comincia con la celebre Water Music (Suite n. 1 in Fa maggiore HWV 348) di Georg Friedrich Händel, composta nel 1717 per una spettacolare parata sul Tamigi voluta da re Giorgio I. La partitura, articolata in danze brillanti e vivaci, riflette la natura celebrativa dell'evento per cui fu creata e, allo stesso tempo, cattura la fluidità e il dinamismo dell'elemento acquatico attraverso ritmi danzanti, scale ascendenti e trilli gioiosi. Una musica che unisce grandiosità e leggerezza, solennità e divertimento, in perfetta sintonia con il contesto della festa fluviale per la quale era stata commissionata.



Segue il Concerto in Fa maggiore per flauto, archi e basso continuo "La tempesta di mare" op. 10 n. 1 RV 433 di Antonio Vivaldi, esempio assoluto di descrittivismo barocco. La parte solistica, affidata a Francesco Loi, si distingue per il virtuosismo travolgente, con rapide figurazioni che suggeriscono il fragore delle onde, le raffiche di vento, la tensione della navigazione. Il flauto si fa voce della natura, in una scrittura incalzante e teatrale che affascina e stupisce.

Chiude il concerto la Sinfonia n. 39 in sol minore Hob:I:39 "Tempesta di mare" di Franz Joseph Haydn, composta nel 1765 durante il cosiddetto periodo "Sturm und Drang", segnato da un'intensificazione dei contrasti espressivi. La scelta della tonalità, inusuale per l'epoca, e l'energia drammatica dei movimenti restituiscono un'immagine sonora intensa e appassionata. Non una tempesta naturalistica, come in Vivaldi, ma una "tempesta interiore", fatta di ombre, tensioni, chiaroscuri timbrici e risoluzioni improvvise. È la modernità di Haydn che anticipa Beethoven, ma con una lucidità formale che ancora guarda alla tradizione.

L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.